

FTSE MIB +2,48% ▲ DOW JONES +1,59% ▲ EURO DOLLARO 1,1133 ▼ PETROLIO BRENT 34,70\$ AL BARILE ▲ TASSI ITALIANI A 10 ANNI 1,60% ▼

IL PUNTO

PAOLO GRISERI

Soros investe in Ferrari
Il Cavallino torna a correre a Piazza Affari

Il titolo cresce del 10% anche se il finanziere ha acquistato da tempo una quota limitata

TORINO. Ferrari risorge sull'onda delle notizie americane che confermano l'investimento di George Soros nel Cavallino. Una piccola quota, lo 0,45 per cento, un gruzzolo di 850 mila azioni che risultano in possesso di un fondo del finanziere di origine ungherese. Il titolo di Maranello guadagna fino al 10 per cento e in serata a Wall Street torna a sfiorare quota 40 dollari. La rapida risalita di Ferrari dimostra quanto sia ancora fragile il giudizio della Borsa sul nuovo titolo. All'indomani della quotazione a Piazza Affari, la seconda dopo l'avvio sulla piazza di New York, Marchionne aveva ammonito a «non dare giudizi frettolosi sulla quotazione dei primi giorni». In effetti se si guarda al prezzo dell'azione a ottobre, alla vetta di 60 dollari toccata nei primi minuti di contrattazione ufficiale, i 28 euro di tre giorni fa a Milano rappresentano un sostanziale dimezzamento del titolo. Che ieri ha guadagnato di colpo il 10 per cento sulla base di una notizia relativamente prevedibile: chi si sarebbe stupito a dicembre se fosse stata diffusa allora la notizia dell'ingresso di Soros nel capitale della Rossa? Ingresso simbolicamente importante e matematicamente irrilevante. Oltretutto, la partecipazione di cui si è avuta notizia ieri era stata denunciata dal fondo di Soros a fine anno. Il paradosso è che nessuno sa se oggi quella partecipazione (la metà di quella che possiede

SOCIO
George Soros ha comprato lo 0,45% della Ferrari investendo circa 40 milioni di dollari

personalmente Sergio Marchionne) sia rimasta, si sia ridotta o, più probabilmente, sia aumentata di peso. Non è questo che conta. Conta il fatto che la Borsa acquisti oggi un titolo sulla base del fatto che due mesi fa un importante investitore è entrato nel capitale con lo 0,45 per cento. Il prezzo obiettivo di Ferrari, secondo un report di Mediobanca securities, è attualmente di 50 euro. Ed è il divario tra quella valutazione e la bassa quotazione di oggi (34 euro circa) a spiegare quanto sia volatile il giudizio dei mercati su Ferrari. Un titolo ancora difficile da maneggiare, a metà strada tra il lusso e l'automotive. Un titolo che dovrà trovare un assestamento nelle prossime settimane, prima che parta il campionato di Formula 1.

CRIPRODUZIONE RISERVATA

Bankitalia: migliorabile il decreto sul credito E Renzi attacca Berlino

Il premier: "Pronto a porre il veto al tetto sui titoli di Stato" Saviotti su Bpm-Popolare: fusione senza aumento capitale

VITTORIA PULEDDA

MILANO. Il decreto sulla garanzia pubblica sulle cartolarizzazioni delle sofferenze bancarie (impropriamente chiamate "bad bank" leggere) e la riforma delle Bcc riceve il primo giudizio da parte di Bankitalia. Ed è un via libera sostanziale («Va nella direzione giusta») affidato al direttore generale di via Nazionale, Salvatore Rossi, ma non definitivo: il testo «è migliorabile e potrà essere migliorato in sede di conversione», ha aggiunto senza scendere in dettaglio. Di più si capirà la settimana prossima, quando è prevista in Parlamento una serie di audizioni che coinvolgeranno le autorità - in primis Bankitalia - e le associazioni di categoria coinvolte dal decreto. Già d'ora però, ha detto Rossi, il decreto ha avuto l'effetto di aiutare a ridurre la volatilità dei mercati finanziari.

Ma il tema banche ieri ha visto anche la discesa in campo del premier, Matteo Renzi. Parlando al Senato ha detto con forza che non verranno accettati vincoli sui Btp in pancia alle banche: «Metteremo il veto su qualsiasi tentativo di mettere un tetto alla presenza di titoli di Stato nel portafoglio delle banche», ha spiegato. «Lo faremo con coerenza e senza cedimenti», ha continuato riferendosi all'ipotesi - allo studio del Comitato di Basilea - di limitare o comunque di mettere vincoli patrimoniali alla presenza dei titoli di Stato in pancia alle banche. Lunedì scorso era stato lo stesso Mario Draghi, presidente Bce, a sottolineare che il tema va trattato «con molta ponderazione e gradualismo» e comunque la soluzione va adottata a livello mondiale, non solo in Europa.

E' chiaro però che le banche italiane, imbottite di titoli di Stato, sarebbero le più danneggiate da misure che rendessero in futuro patrimonialmente oneroso detenere, o dover vendere, i Btp. «Anziché preoccuparci dei titoli di Stato italiani bisogna avere la forza di dire che nella pancia di molte banche europee c'è un eccesso di derivati e di titoli tossici», ha continuato, sottolineando che il problema delle banche europee è «la questione enorme che riguarda la prima banca tedesca».

Vincoli europei invece limitano le possibilità di ristoro per chi aveva azioni e bond subordinati delle quattro banche italiane in risoluzione. Lo ha ricordato il ministro dell'Economia, Pier Carlo Padoa-Schioppa: «Una disposizione legislativa volta a consentire di beneficiare dei proventi della cessione degli enti-ponte e dei ricavi della bad bank non pare in linea con la normativa comunitaria».

Nel frattempo sul matrimonio tra Bpm e Banco Popolare è intervenuto il numero uno di Verona, Pier Francesco Saviotti, per escludere ancora la possibilità di un aumento di capitale. «Se ci fosse non si farebbe l'operazione, sono stato chiaro?». La Popolare di Vicenza invece ha reso noto il prezzo di recesso per chi non aderirà alla trasformazione in spa: si tratta di 6,3 euro ad azione, che corrisponde ad un valore di 592 milioni di euro dell'intera banca, a fronte dei 4,51 miliardi che capitalizzava sulla base dei 48 euro ad azione fissato dall'assemblea l'11 aprile scorso. Il 5 marzo si terrà la nuova assemblea.



FOTO: ©IMMAGOECONOMICA

IPUNTI

IL TETTO AL 25%

Alcuni paesi europei come Germania e Francia vorrebbero vietare alle banche di investire più del 25% del patrimonio in titoli di Stato, scaricando miliardi di titoli sul mercato

LA PONDERAZIONE

Un'altra idea allo studio del Comitato di Basilea riguarda l'introduzione di riserve forzose sui titoli di Stato delle banche, che finora li contabilizzano a "rischio zero"

LA GIORNATA

IL RAPPORTO SCHAEUBLE/LO SCENARIO SE NON CAMBIA IL TREND DEMOGRAFICO

"Debito tedesco shock in futuro salirà al 200%"

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE TONIA MASTROBUONI

BERLINO. Può un Paese che sia avvia al secondo anno di pareggio di bilancio strutturale, che ha tassi di crescita attorno all'uno e mezzo per cento, che tra tre anni avrà abbassato il debito quasi al 60 per cento stabilito dal Trattato di Maastricht, che affligge i partner europei con surplus commerciali del sei o sette per cento, che gode nonostante la Grande crisi di piena occupazione, preoccuparsi del suo futuro? Sì, se si chiama Germania. Perché in barba al lungo periodo in cui saremo tutti morti, come dice Keynes, i tedeschi guardano ossessivamente al futuro. E del futuro, hanno appena disegnato un quadro che definire fosco è niente.

Senza correzioni e riforme incisive, il Paese di Angela Merkel è destinato a finire peggio dell'Italia e della Grecia: il suo debito sfonderà la soglia del 200 per

Lo studio tiene conto dal numero crescente di immigrati registrato negli ultimi anni

cento del Pil attorno al 2055. Per dirla con una fonte governativa: «Il confronto con la Grecia è forse un po' infelice. Mettiamola così: con qualche anno di ritardo, la Germania segue la dinamica del Giappone». Un gigante economico schiacciato non solo da fattori finanziari o economici, ricorda la fonte, soprattutto anche da un andamento demografico estremamente sfavorevole. E la chiave è proprio il calo e il rapido invecchiamento della popolazione, per capire la dinamica preoccupante dell'economia e della spesa sociale tedesca dei prossimi decenni.

Il rapporto sulla "Sostenibilità delle finanze pubbliche" vie-

ne redatto una volta ogni legislatura. L'ultimo risale al 2011. E tiene conto anche di alcuni correttivi importanti - anzitutto l'arrivo di un numero crescente di migranti registrato negli ultimi anni. Ma gli scenari di base sono sostanzialmente due. Il primo è che il tasso di natalità resti quello attuale: 1,4 e l'aspettativa di vita salga di diciotto anni a 90 anni per le donne e di nove anni a 86 anni per gli uomini. Con un flusso di migranti a quota 100mila l'anno ("dopo un periodo ponte fino al 2020" di numeri più robusti), la popolazione tedesca si ridurrebbe di 11,5 milioni di persone (dagli 80 attuali) nei prossimi quattro decenni. Per rendere le finanze pubbliche sostenibili e non farle schizzare verso orizzonti giapponesi, scrivono gli economisti di Wolfgang Schaeuble, questo scenario richiederebbe una correzione delle finanze pubbliche da subito di 3,8 punti, pari a circa 110 miliardi di euro.

AVVISO AL PUBBLICO

Duferco Italia Holding

DUFERCO ITALIA HOLDING S.p.A. - DP CONSULTING S.r.l. COMUNICAZIONE DI DEPOSITO DELLA DOCUMENTAZIONE IN RISPOSTA ALLE INTEGRAZIONI RICHIESTE DALLA COMMISSIONE TECNICA DI VERIFICA DELL'IMPATTO AMBIENTALE E DELL'AGGIORNAMENTO DELLE INTEGRAZIONI VOLONTARIE RELATIVE AL PROGETTO "VENIS CRUISE 2.0 NUOVO TERMINAL CROCIERE DI VENEZIA - BOCCA DI LIDO"

La Società Duferco Italia Holding S.p.A. con sede legale in San Zeno Naviglio (BS) Via Armando Diaz N° 248 e la Società DP Consulting S.r.l. con sede legale in Mogliano Veneto (TV) Via A. Palladio N° 21, in riferimento alla procedura di Valutazione di Impatto Ambientale (VIA) in Legge Obiettivo (ex. Art. 165, 167 comma 3 e art.183 del D.Lgs. 163/2006) del progetto Venis Cruise 2.0 - Nuovo Terminal Crociere di Venezia - Bocca di Lido, avviata in data 09/04/2015, in seguito alla richiesta della Commissione Tecnica di Verifica dell'Impatto Ambientale VIA e VAS comunicata con nota prot. CTVA-2015-4434 del 18/12/2015, informa dell'avvenuto deposito della documentazione in risposta alla richiesta di integrazioni e dell'aggiornamento delle integrazioni volontarie, presso: Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare - Direzione Generale per le valutazioni ambientali - Divisione II - Sistemi di Valutazione Ambientale - Via Cristoforo Colombo, 44 - 00147 Roma; Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti - Struttura Tecnica di Missione, Via Nomentana, 2 - 00161 Roma; Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo - Direzione Generale per il paesaggio, le belle arti, l'architettura e l'arte contemporanea - Servizio IV Tutela e qualità del paesaggio - Via di San Michele, 22 - 00153 Roma; Regione Veneto - Dipartimento Ambiente - Sezione Coordinamento Attività Operative - Settore Valutazione Impatto Ambientale, Calle Priuli Cannaregio, 99 - 30121 Venezia; Provincia di Venezia - Servizio Ambiente - Unità Operativa Tutela Ambiente, Via Forte Marghera, 191 - 30173 Mestre (VE); Comune di Venezia - Direzione Ambiente e Politiche Giovanili - Ufficio VIA, VAS e AIA, Campo Manin, San Marco 4023 - 30124 Venezia; Comune di Cavallino-Treporti - Servizio Urbanistica e Sportello Unico Edilizia Privata, Via della Fonte, 76 - Loc. Ca' Ballarin - 30013 Cavallino - Treporti (VE). La documentazione depositata è consultabile sul sito web del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare all'indirizzo www.va.minambiente.it. Ai sensi dell'art.183, comma 4 del D.Lgs.163/2006, come modificato dall'art. 34, comma 4, legge n.221 del 2012, entro il termine di 30 (trenta) giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso, chiunque abbia interesse può prendere visione degli elaborati, presentare in forma scritta proprie osservazioni, anche fornendo nuovi o ulteriori elementi conoscitivi e valutativi, indirizzandoli al Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare; l'invio delle osservazioni può essere effettuato anche mediante posta elettronica certificata al seguente indirizzo: DGSalvaguardia.Ambientale@PEC.minambiente.it. La presentazione al pubblico delle integrazioni, ai sensi dell'art. 15 della L.R. Veneto 10/99 e ss.mm.ii., sarà effettuata il giorno 03/03/2016, alle ore 16:00, presso la Scoletta dei Calegheri, campo S.Tomà Venezia.

Il legale rappresentante di Duferco Italia Holding S.p.A. - Prof. Antonio Gozzi
Il legale rappresentante di DP Consulting S.r.l. - Cesare De Piccoli